

Rassegna del 28/06/2013

NESSUNA SEZIONE

21/06/2013	Bisalta	5	<u>Intervista a Bruno Tardivo - Le nostre Pmi veloci e snelle come bici ultraleggere</u>	Zorgniotti Alessandro	1
21/06/2013	Bisalta	18	<u>L'artigianato vero motore inclusivo</u>	...	3
21/06/2013	Bisalta	19	<u>Il «patentino del frigorista»</u>	...	4
21/06/2013	Nuova Provincia (Asti)	4	<u>Stand degli antichi mestieri alla Giornata diocesana dei centri estivi</u>	...	5
27/06/2013	Eco di Biella	37	<u>Al via gli "stage di qualità" per i giovani biellesi</u>	...	6
27/06/2013	Eco di Biella	37	<u>Apprendistato in Europa</u>	...	7
28/06/2013	Giornale Piemonte	10	<u>Il rinvio delle tasse gioca d'«avanzo»</u>	Zorgniotti Alessandro	8
28/06/2013	Monferrato	12	<u>Giorgio Bragato presidente</u>	...	10
28/06/2013	Monferrato	12	<u>Gli uomini giusti nei "punti chiave"</u>	...	12

1

BRUNO TARDIVO, NEO PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO CUNEO

Le nostre Pmi veloci e snelle come bici ultraleggere

ALESSANDRO ZORNIOTTI

La bottega come presidio produttivo locale e come rampa commerciale internazionale. La sfida del neopresidente degli artigiani della zona di Cuneo, Bruno Tardivo, è tanto univoca quanto impegnativa e destinata a caratterizzare l'intero mandato triennale del gruppo dirigente subentrato a Giuseppe Ambrosoli alla guida della seconda Associazione territoriale della Granda dopo Alba, per numero di iscritti, del sistema Confartigianato della Granda: trasformare le piccole imprese artigiane e terziarie del Cuneese in realtà snelle e veloci, metaforicamente parlando alla stregua delle bici ultraleggere che ogni giorno escono dai capannoni della sua Azienda di famiglia.

Presidente, il mercato interno è azzoppato, e le notizie che arrivano da Roma non sono fiscalmente rassicuranti, pur promettendo una vita più semplice dal punto di vista burocratico. Quale ricetta far partire dal basso?

«Non perdiamo di vista il mercato interno, però la penalizzante situazione fiscale, richiamata nella premessa alla Sua domanda, e dei consumi domestici ci impone di valutare seri e fattibili percorsi di affermazione dei nostri prodotti e servizi, riconoscibili per qualità professionale e marchi aziendali, nella vicina Francia e nelle economie in espansione del Vecchio continente. Opportunità che possono interessare tanto i produttori artigiani del settore dei beni al consumo, quanto gli operatori del settore impiantistico,

per i quali ugualmente possono schiudersi opportunità interessanti nella vicina Costa Azzurra dove il mercato edilizio resta frizzante e dinamico. La mia azienda, specializzata nel settore delle bici da corsa, realizza l'85 per cento del proprio fatturato con l'export, e questa deve diventare una tendenza sempre più diffusa in attesa della sperabile ripresa locale».

Nel contesto più specificamente cuneese, i riflettori della categoria, in continuità con l'impegno del predecessore Ambrosoli - di cui Lei è stato a lungo vice - sono puntati sul Pisu, il Piano integrato di sviluppo urbanistico del Centro storico del capoluogo, e sulle opere anche indotte che esso può mobilitare. Un'opportunità storica per il capoluogo, e unica nel panorama provinciale, che vi vede in partnership con i colleghi dell'Associazione commercianti per minimizzare disagi e massimizzare opportunità.

«Si tratterà di vedere in quale direzione andranno i primi atti concreti quando il progetto sarà entrato nella fase esecutiva. Il nostro compito è di farci trovare pronti fin da ora, e in questa prospettiva una delle mie prime iniziative sarà di rafforzare il dialogo già avviato con le altre categorie a partire dal commercio, dove nelle aree urbane i fattori accomunanti anche sul piano delle problematiche sono diversi. Senza dubbio, se ci si attrezzerà per massimizzare le ricadute delle risorse investite a vantaggio dell'economia imprenditoriale della zona, il capoluogo parte da un ruolo di

vantaggio oltre che trainante per il resto della provincia».

La svolta potrà però attuarsi salvaguardando e ampliando i mercati di riferimento e semplificando il cammino per rimanervi e accedervi. Spesso l'internazionalizzazione viene ritenuta appannaggio solo delle realtà industriali più attrezzate.

«Stiamo pensando a una struttura che unifichi le competenze in tema di internazionalizzazione e che metta i nostri artigiani nella condizione di occuparsi unicamente dell'attività produttiva, assumendo nell'Associazione gli aspetti intermedi e procedurali. Intendiamo sfatare un luogo comune che vorrebbe gli artigiani ripiegati sul mercato interno e oberati di burocrazia anziché di lavoro. Il presente e il futuro prossimo dovranno essere sempre di più qualificati da imprese concentrate unicamente sull'attività produttiva e terziaria e da un'Associazione che si prenda in carico incombenze procedurali e progetti promozionali».

Tardivo sarà coadiuvato da due vicepresidenti: Mario Enrici, edile, e Bruna Pellegrino, titolare di lavanderia. Al nuovo vertice associativo l'augurio di buon lavoro da parte dell'uscente Ambrosoli e il plauso del presidente provinciale Domenico Massimino: «Prosegue il cammino di rinnovo delle Associazioni territoriali della Granda, in un'ottica nella quale la necessaria innovazione si coniuga con la salvaguardia di tradizioni locali e metodologiche in ambito artigiano essenziali all'avvenire delle attività».





*La pressione fiscale ci
impone la scelta di
percorsi alternativi per
l'affermazione dei nostri
prodotti*



3

L'associazione di categoria conferma attenzione alle indicazioni camerali

L'artigianato vero motore inclusivo

da **Borgo San Dalmazzo**

Non soltanto una fotografia dinamica, ma anche il copione di un film in grado di far scorgere un finale diverso da quello del declino. Così la direttrice generale della Cna provinciale cuneese Patrizia Dalmasso, rappresentante della categoria nella Giunta esecutiva dello stesso Ente camerale, commenta le risultanze racchiuse nel Rapporto redatto dal Centro studi della Camera di commercio in occasione della Giornata economica di Unioncamere. «Uno strumento non solo di indagine e di approfondimento sui fattori "macro" e "micro" economici della nostra provincia - spiega in proposito la dirigente di categoria - ma prima di tutto di orientamento a una saggia politica economica che avvicini per davvero la prospettiva di una ripresa non ancora ben definita nei provvedimenti fin qui adottati dal Governo, anche se il più recente "decreto del fare" contiene dei primi indubbi punti di merito». Su due aspetti in particolare si concentra l'attenzione della direttrice della Cna: occupazione giovanile e turismo «fra cui esistono forti interrelazioni, e non è infatti casuale che l'arretramento della prima si sia verificato in concomitanza con un andamento purtroppo ristagnante del secondo. L'artigianato può svolgere, attraverso il rafforzamento delle strategie promozionali, un ruolo importante per rilanciarli entrambi, grazie al collante delle produzioni tipiche e delle qualificate attività terziarie realizzate con riferimento a mercati non solo domestici. Progetti di cooperazione frontiera come quelli portati avanti nell'ambito delle relazio-

ni economiche e culturali con il Sud della Francia e con la Costa Azzura, sotto l'egida della Camera di commercio italiana a Nizza che ho l'onore di presiedere, possono rappresentare l'avvio di un'inversione di tendenza capace di promuovere nuove assunzioni e di far conoscere oltre i confini italiani le eccellenze dei nostri territori con un ritorno anche turistico oltre che di esportazioni. Fino a quando non verranno assunte riforme effettive, e non invece delle controriforme, in tema di fisco e lavoro che non siano più ostili al mondo dell'impresa, quella medio-piccola in particolare, impegnarsi in modo convinto nella direzione dell'ampliamento dei mercati resta la sola via possibile per salvaguardare le rispettive attività aziendali, e le Istituzioni camerali attive sui due versanti alpini rappresentano in ciò un solido punto di riferimento». Secondo la dirigente di Cna, «nella nostra provincia il fenomeno delle cessazioni di aziende si verifica soprattutto perché è entrato in corto circuito il meccanismo del passaggio generazionale, tramite cui l'imprenditoria diffusa della Granda aveva consolidato il proprio ruolo diventando un modello di sviluppo da emulare. Ciò, sia chiaro, avviene in parte ancora oggi, e compito delle Associazioni di categoria, oltre a essere pungolo sindacale verso le Istituzioni ai vari livelli, è tornare a incoraggiare questa tendenza virtuosa attraverso azioni di accompagnamento, di adattamento settoriale laddove sia necessario e di sostegno all'accesso creditizio e all'abbattimento dei costi impropri».

[AZor]



LA DIRETTRICE PROVINCIALE
DI CNA
Patrizia Dalmasso



Il «patentino del frigorista»

Nuovi obblighi per gli installatori di impianti che operano su apparecchiature fisse di condizionamento, refrigerazione e pompe di calore che contengono gas serra. È quanto previsto dalla recente normativa (DPR 43/2012) che, recependo una direttiva europea, costringe gli operatori ad ottenere una certificazione da un ente accreditato. Per approfondire questa tematica e per fare chiarezza sugli effettivi adempimenti previsti dalla legge, che, in provincia di Cuneo, interessa potenzialmente un migliaio di imprese, Confartigianato Cuneo ha organizzato per martedì 25 giugno un seminario presso la Sala Falco del Centro Incontri della Provincia di Cuneo (Corso Dante, 41). A partire dalle ore 14.30 esperti del settore si confronteranno e saranno a disposizione degli imprenditori per definire l'iter corretto da seguire per poter continuare a svolgere le attività di installazione e manutenzione. Si susseguiranno tecnici specializzati in vari campi. «Questa normativa – commenta Giovanni Rostagno, rappresentante provinciale impiantisti di Confartigianato Cuneo – rappresenta l'ennesimo esempio di una politica insensibile alle reali esigenze delle imprese che vedono nell'eccesso di burocrazia uno dei maggiori freni alla crescita».



EVENTO. CASTELL'ALFERO**Stand degli antichi mestieri
alla Giornata diocesana
dei centri estivi**

Un esempio concreto dell'impegno della Diocesi a proiettare gli oratori verso l'integrazione con il territorio è dato dalla Giornata diocesana dei centri estivi, promossa dalla Pastorale giovanile della Diocesi in collaborazione con l'associazione di categoria Confartigianato. Quest'anno si terrà martedì 25 giugno a Castell'Alfero, è intitolata "Ritorno al futuro", e, come sempre, coinvolgerà i bambini e gli adolescenti che frequentano l'Estate ragazzi delle varie parrocchie astigiane. Come in passato, la giornata sarà dedicata all'"Arte del saper fare". Saranno infatti proposte, assieme a momenti di preghiera e giochi, visite guidate ad appositi stand, allestiti in paese, che mostreranno i lavori artigianali e gli antichi mestieri, un'occasione per proporre un momento formativo pratico, legato alle esigenze del territorio e con un richiamo ai valori cristiani del lavoro "dal volto umano" e della soddisfazione che nasce dal mettere a frutto i propri talenti. Il tutto in obbedienza al progetto "Policoro" avviato un anno e mezzo fa dalla Chiesa italiana per stimolare i giovani a pensare al proprio futuro da protagonisti, stimolando anche la creazione d'impresa e il desiderio di crearsi da sé un'occupazione. Un progetto che da settembre vedrà nuove iniziative che saranno portate avanti dall'apposita equipe nata a livello regionale.

«La giornata - aggiungono gli organizzatori dell'evento - è rivolta ai ragazzi per orientarli ad un futuro professionale indirizzato a quelle attività manuali ed artistiche sempre più richieste dal mercato ed apprezzate dal punto di vista della gratificazione personale ed economico».

A sottolineare il legame col territorio anche il coinvolgimento di associazioni e Istituzioni nell'organizzazione della giornata. In questo caso, infatti, saranno coinvolti l'oratorio, il gruppo famiglie, le associazioni e il Comune di Castell'Alfero.

■

e. f.



6

FORMAZIONE**AL VIA GLI "STAGE DI QUALITÀ" PER I GIOVANI BIELLESI**

Sono 54 le aziende che hanno aderito agli Stage di qualità per il 2013, il cui obiettivo è quello di offrire ai giovani tirocini in aziende biellesi, con un contratto semestrale e uno stipendio di 600 euro mensili. Il Comune di Biella finanzia l'operazione con circa 14mila euro, a cui si aggiungono i contributi di Banca Simetica (30mila euro) e Fondazione Crb (10mila). Tra i partner: Gruppo Giovani Imprenditori dell'Uib, Confartigianato, Cna, Ascom, Confcooperative, Legacoop e Api.

Non convegno 2013. L'associazione nazionale dei costruttori edili del Piemonte organizza un "Non convegno 2013" per il 3 luglio dalle ore 10.30 al Palazzo del Lavoro di Torino. Si tratterà di un importante e necessario momento di riflessione e analisi sull'attuale crisi del comparto edilizio in Piemonte. Partecipazione esclusiva per i media piemontesi.





APPRENDISTATO IN EUROPA

«Bisogna investire in uno Statuto europeo dell'apprendistato - commenta Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella -. Non si può parlare di "industrial compact", di un nuovo rinascimento industriale in Europa, senza garantire a tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni di ricevere un'offerta di lavoro di buona qualità, un tirocinio, un apprendistato entro 4 mesi dalla fine di un rapporto di lavoro o del ciclo scolastico, senza investire in una cultura che valorizzi l'approccio duale, l'alternanza scuola-lavoro». E quanto sollecita Cristiano Gatti in vista del Consiglio europeo di fine giugno dedicato alla lotta alla disoccupazione giovanile. «L'Unione europea e i Paesi che la compongono - sottolinea Gatti - devono cogliere tutti insieme una sfida fondamentale: far sì che in ogni Paese dell'Ue la "cultura duale", il "sapere" ed il "saper fare" siano alla base del rinascimento industriale che, mai come in questo caso, deve prendere le mosse dall'artigianato e dalle micro e piccole imprese». Secondo il presidente di Confartigianato Biella, inoltre, «affinché possa davvero svilupparsi una politica industriale europea a misura di micro e piccole imprese, occorre creare adeguate condizioni di contesto. Per questo è necessario attuare i principi dello Small Business Act e di Imprenditorialità 2020, ancora troppo deboli nella loro prescrittività, e favorire la creazione di uno "spazio di diritto" alle pari opportunità per tutte le imprese europee».



Il rinvio delle tasse gioca d'«avanzo»

La quota del risultato di gestione del 2012 permette di sostenere la sospensione di tassa rifiuti e Imu grazie al bonus dello sblocca-debiti che finalizza i proventi edificatori alla copertura delle minori entrate. A metà luglio l'assestamento

ALESSANDRO ZORNIOTTI

da Cuneo

Imu e Tares, sospensioni confermate dall'avanzo e autorizzate dallo sblocca-debiti che permette di travasare i proventi edificatori sulle minori entrate tributarie. La riunione della Commissione Bilancio svoltasi l'altro pomeriggio, su convocazione da parte del presidente Marco Vernetti del gruppo di maggioranza, è servita a preparare la riunione di Consiglio comunale che, a metà luglio, si dovrà esprimere sull'assestamento della manovra economico-finanziaria di previsione per l'esercizio in corso. La relazione dell'assessore Alessandro Spedale, esponente come Vernetti dei Democratici per Cuneo, ha permesso di indicare i numeri alla base dei conteggi tuttora in corso all'ufficio Ragioneria. La quota residua di avanzo di amministrazione ancora da destinare ammonta a poco più di due milioni di euro, di cui tuttavia solo una parte effettivamente non sottoposta a vincolo di utiliz-

COMMENTI

Vernetti: «Scelte importanti anche con cifre non grandi». Cravero (Pdl) «Un aiuto concreto alle famiglie»

zo. «La riunione - spiega Vernetti - è servita anche a esplicitare le novità sopraggiunte con il decreto sblocca-debiti del Governo, dal quale è giunta, dopo un veto durato in tal senso per due anni, l'autorizzazione a utilizzare nuovamente i proventi edificatori, ossia gli oneri di urbanizzazione, per fare fronte a maggiori spese o minori entrate. In tal senso, la componente rappresentata da questa specifica voce di entrata sarà finalizzata a coprire, in concorso con altre fonti di finanziamento, il rinvio della Tares da luglio a settembre e la sospensione della ra-

ta di giugno dell'Imu prima casa». Una destinazione che è servita a trasmettere un po' dell'ossigeno ricevuto anche a una platea non piccola di contribuenti familiari e aziendali. «In buona pratica - conclude Vernetti - abbiamo adottato lo stesso criterio con cui, nello scorso autunno, proprio utilizzando una quota parte dell'avanzo di amministrazione di competenza del 2011, riuscimmo a evitare almeno per il 2012 l'aumento dell'Imu». Operazione che purtroppo non è stata più fattibile quest'anno, ma che quanto meno ha permesso di rinviare la resa dei conti con i modelli F24 a dopo la pausa estiva.

«Una riunione costruttiva, perché è giusto che le larghe intese funzionino a maggior ragione a livello locale dove prevalenti sono gli aspetti personali e amministrativi - commenta soddisfatto Riccardo Cravero, capogruppo del Pdl - Anche creare le condizioni per un rinvio degli adempimenti fiscali si configura come una sorta di investimento, quello sulla fiducia delle

famiglie e delle imprese. Concordo con la linea d'azione seguita, e confido che i mesi che abbiamo davanti ci potranno aiutare a reimpostare, nei limiti naturalmente delle ridotte potestà regolamentari e discrezionali del Comune, il livello di imposizione tributaria, sulle grandi voci di Imu e Tares, per renderlo ancora più equo e favorevole al rilancio di consumi e investimenti. Da questo punto di vista, il ruolo delle Associazioni locali di categoria sarà prezioso, e qui mi rivolgo ai presidenti Bruno Tardivo di Confartigianato e Luca Chiapella di Confcommercio, che si sono da poco insediati e ai quali auguro peraltro buon lavoro. Una collaborazione, dal punto di vista della messa in evidenza delle priorità da rapportare alle risorse a disposizione e anche agli interventi in progetto come quello sulla Tettoia Vinaj recentemente appaltata a una cooperativa emiliano-romagnola, si rivelerà importante per non penalizzare o disperdere eccellenze e progettualità cittadine».





FISCO AL CENTRO Del dibattito nella più recente seduta di Commissione Bilancio del Comune

10

La relazione «Siamo in prima linea, ammaccati, ma rappresentiamo il cuore dell'Italia»

Giorgio Bragato presidente

Il casalese è stato rieletto alla guida della Cna provinciale

CAMBIAMENTO

«Dobbiamo guardare ai nuovi mercati nei paesi emergenti»

►► ALESSANDRIA

Martedì sera, all'Hotel Marengo di Spinetta Marengo, il casalese Giorgio Bragato è stato rieletto presidente provinciale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa. Presenti 19 delegati su 22 che hanno, all'unanimità, diretto le preferenze verso Bragato che si appresta, dunque, ad affrontare il secondo mandato di quattro anni. Questi i passaggi principali della relazione tenuta dal presidente Bragato: «Questo nostro appuntamento quadriennale è il punto più alto e conclusivo di un intenso lavoro che ha visto la CNA provinciale impegnata, suo malgrado, a resettare un sistema interno che non garantiva più la tranquillità di rispettare la funzione del suo mandato.

Sono e resto convinto che la CNA è una Fucina di esperienza, serbatoio di idee, organizzazione pronta a cogliere le sfide del cambiamento, aperta al ricambio generazionale e, come sempre, determinata a dare voce alle istanze degli artigiani e delle piccole e medie imprese. Come presidente della CNA Provinciale ho avuto l'opportunità di visitare le varie zone e incontrare imprenditori e imprenditrici. Mi piacerebbe avere la facilità di parola di un

grande scrittore, per raccontare il mosaico di storie e persone che ho in mente. Persone industriose e responsabili, che affrontano il mercato e si assumono rischi, che non hanno reti di protezione, che inoltre si indebitano per creare lavoro, per se e per i propri dipendenti, capaci di tirare fuori sorprendenti risorse nei momenti di difficoltà. Abbiamo alle spalle anni molto difficili. Anni segnati dalla crisi finanziaria ed economica più grave (si dice) del dopoguerra. Un ultimo anno passato con il timore di una catastrofe imminente. Ora, da più parti, si ritiene che il punto più basso della crisi sia passato, che ne stiamo uscendo, noi rimaniamo convinti che i segnali sono poco incoraggianti. Della crisi ormai sappiamo tutto, è stata sviscerata in dibattiti e convegni, libri, interviste, fiumi di parole e di inchiostro, pari solo alla frustrazione e al senso di insicurezza che ha lasciato. Noi, però abbiamo anche il dovere di guardare oltre. Siamo in prima linea, con più di un'ammaccatura, ma pur sempre il cuore vitale del sistema produttivo.

Non possiamo disperdere quel grande patrimonio di maestri del sapere, di capacità, di industrialità che appartiene alla nostra storia. Che cosa dobbiamo fare noi imprenditori, per non essere impreparati? Bisognerà guardare ai nuovi mercati, ai ceti emergenti nei paesi di nuova industrializzazione, che hanno enormi potenzialità di crescita interna. Tutta la politica,

tutta la classe dirigente, tutti, abbiamo l'obbligo di impegnarci affinché le parole diventino fatti.

Occorre cambiare alla radice la cultura della nostra pubblica amministrazione, i suoi comportamenti diffidenti, poco cooperativi, troppo spesso orientati solo all'imposizione della sanzione. Serve un cambiamento che dia ai cittadini e alle imprese una organizzazione più efficiente della giustizia civile, tempi ragionevoli ai processi per non scoraggiare una adeguata domanda di tutela dei propri diritti. Sto parlando di un cambiamento che abbia come armi la scuola, le università, la formazione professionale, insomma che investa sui giovani. Le difficoltà ad incassare crediti commerciali, la caduta dei valori di capitalizzazioni, l'accresciuta rischiosità dei clienti non si è fatta attendere: la concessione del credito è diventata sempre più selettiva.

Le difficoltà nelle relazioni con il sistema bancario non ci hanno, però, colti impreparati. La Cna con le altre organizzazioni ha cercato soluzioni, in accordo con le banche, le loro associazioni ed il governo, che potessero alleviare dalle difficoltà contingenti. La politica del governo centrale e della nostra Provincia deve essere per la tutela e la salvaguardia delle imprese che producono i beni, di cui l'Italia ha fortemente bisogno, incentivare l'esportazione e controllare le importazioni. Noi siamo convinti che la partita nell'economia italiana si

gioca e si vince solo nel campo dell'innovazione. Il made in Italy non è solo immagine, è garanzia di qualità da proteggere. Oggi gli investitori esteri sono coloro che, (ormai da anni), acquistano le nostre industrie di altissima tecnologia per poi distruggerle ed appropriarsi della tecnologia stessa. In questi casi nessuno si preoccupa, la politica cosa fa? Di certo dai movimenti commerciali ci guadagna, e per i dipendenti abbiamo la cassa integrazione e per l'indotto delle piccole imprese abbiamo la loro morte. I nuovi imprenditori devono essere formati per la complessità di gestione delle imprese del futuro, oltre, a una elevata preparazione dell'attività da svolgere.

-Io, penso che la crisi economica, in definitiva, ci imponga che se ne esca con misure e pesi equamente distribuiti se non vogliamo disperdere quel bene assoluto che è la coesione nazionale. Bisogna superare l'atavica tendenza a dividerci, questo malessere forte quanto misterioso che induce a risentimenti e contrapposizioni.

-Questo esasperato individualismo che troppo spesso ci impedisce di giocare in una squadra, dove, ogni singolo giocatore, per quanto straordinariamente bravo da il meglio di sé e fa vincere la squadra solo se riesce a coordinarsi con l'interesse più generale del gruppo. Chiudo con un detto che sintetizza il mio pensiero: «Se vuoi andare veloce vai da solo, se vuoi andare lontano vai insieme agli altri»».



Alcuni esponenti della Cna provinciale e, a destra, il presidente

L'associazione Sono circa 700mila gli affiliati alla Cna

Gli uomini giusti nei "punti chiave"

►► **CASALE MONFERRATO**

Difendere i piccoli artigiani su tutti i fronti.

È questa la missione della Cna, l'associazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, una realtà che oggi, a livello nazionale, trae forza e peso da circa 700mila associati. «In questi anni di lavoro - ha detto Giorgio Bragato, neo rieletto alla guida della sezione provinciale dell'associazione - abbiamo affiancato gli artigiani e le piccole e medie imprese nel loro cammino che, ultimamente, si è fatto ancora più arduo». I numeri di Cna sono di quelli importanti: 670mila associati, di cui 370mila imprenditori artigiani, 20mila industrie, 30mila microimprese, 20mila forme del lavoro autonomo (CNA InProprio) e 230mila ex imprenditori non in attività. Con 234 rappresentanti l'associazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa è l'associazione di settore più presente nei vertici delle 90 Camere di commercio italiane, con: 11 presidenti (Enna, Livorno, Modena, Oristano, Pesaro-Urbino, Pistoia, Ragusa, Viterbo, Siena, Reggio Emilia, Firenze), 19 vicepresidenti, 48 rappresentanti nelle giunte camerali e 154 consiglieri, cui si aggiunge il vicepresidente vicario di Unioncamere.

E gli ambiti in cui Cna può operare per salvaguardare il lavoro degli artigiani e tutelare il futuro dei suoi associati, sono diversi: da quello economico finanziario, come l'accesso al credito, alla valutazione del mercato tramite studi di marketing;



Il direttore dell'Unione Artigiani Valerio Scarrone

recupero crediti; creazione, trasmissione e successione d'impresa e internazionalizzazione. Senza dimenticare tutti gli aspetti legati al lavoro, alle maestranze e agli aspetti, finanziari e tributari. Un lavoro impegnativo che va fatto con attenzione ed equilibrio per sostenere al meglio il tessuto dei piccoli artigiani e delle piccole e

RICONOSCIMENTO Gli uffici Cna di Casale e Cerrina festeggiano il direttore Scarrone

medie imprese italiane e del territorio. Un esempio di attenzione e dedizione è quello di Valerio Scarrone, direttore dell'Unione Artigiani Consorzio Servizi di Casale, giudice della Commissione Tributaria di Vercelli e per due mandati in giun-

ta camerale alla Camera di Commercio di Alessandria. Scarrone, che oggi (venerdì 28) festeggia 60 anni, è in forza al sistema artigiani dal 1986: «La categoria, gli uffici di Casale e Cerrina - ha detto Bragato - vogliono ringraziare Valerio Scarrone per il suo impegno e quello del suo ufficio per l'impegno profuso nella feroce difesa del comparto. È una persona molto portata al dialogo e capace di accogliere le istanze di tutti. Di lui, tra i nostri associati, è molto apprezzata la capacità di lettura delle situazioni e tutti noi gli siamo riconoscenti per l'equilibrio che Scarrone ha dimostrato in questi anni nella gestione di tutti i casi, anche quelli più complicati».

«È l'esempio calzante - ha concluso il presidente provinciale di Cna - che avendo le persone giuste al posto giusto ci si può difendere e insieme progettare un futuro più sereno».